



MATERDOMINI:

252 ANNI DALLA FONDAZIONE (4 giugno 1746)

Carissimi confratelli,

Oggi parliamo di Materdomini, del Santuario del nostro confratello redentorista San Gerardo Maiella. Ringraziamo P. Ciro Vitiello, C.Ss.R., attuale Rettore del Santuario, che ha scritto il testo che pubblichiamo in questa edizione speciale. Apriamo la prima pagina con la foto dell'immagine della Madonna "Mater Domini" e del nuovo santuario di San Gerardo a Materdomini.
La Redazione.

Dobbiamo ricordare che nell'anno del III Centenario della nascita di sant'Alfonso (27 settembre 1696), si inserisce un'altra ricorrenza giubilare per la storia dei primordi della Congregazione: l'apertura del Collegio di Materdomini.

La fama della santità di P. Alfonso de Liguori e le notizie delle fruttuose missioni predicate dai Redentoristi avevano raggiunto la regione, Puglia, e la "Consolazione" di Deliceto era diventata un focolare di spiritualità.

La diocesi di Conza della Campania (una cittadina di origine romana ai confini con la Puglia) aveva nel suo Arcivescovo un prelado zelante e interessato al bene spirituale della popolazione, distribuita in 24 povere parrocchie. I monti, le colline e le valli con i loro sentieri impervi rendevano difficile la minima assistenza spirituale programmata.

Quello di cui avete bisogno, Monsignore, è una fondazione dei missionari del P. Liguori, avevano suggerito Don Giovanni Rossi e Don Francesco Margotta all'Arcivescovo Giuseppe Nicolai.

L'idea era valida, anche perché Mons. Nicolai aveva in animo di definire il ruolo del piccolo santuario di Materdo-



Foto a lato: Materdomini: il nuovo santuario costruito per le celebrazioni liturgiche. La Basilica era insufficiente a contenere la gente. Il nuovo santuario è stato inaugurato il 16 ottobre 1974. A lato sorge il grande e nuovo convento redentorista con l'albergo per i pellegrini.

mini, nel territorio di Caposele, costruito nel 1500 (su un vecchio rudere del 1200) per custodire una piccola statua della Madonna in preghiera.

S'incaricò Don Giovanni Rossi, già segretario e biografo di Mons. Cavalieri, zio di sant'Alfonso, di contattare il fondatore impegnato a Foggia. I pensieri di una nuova fondazione turbavano il Santo che non vedeva ancora bene assestata quella di Deliceto.

Il P. Villani lo rincuorò: "E se Dio ci riserva qualche sorpresa da Caposele? ".

Il 22 maggio 1746 Alfonso con i Padri Villani, Garzilli, Genovesi e De Robertis iniziarono la missione a Caposele.

La fondazione di Materdomini

Tredici giorni dopo, sant'Alfonso saliva la collina di Materdomini, invitato dall'Arcivescovo Nicolai, insieme ai confratelli missionari e al clero locale: era un appuntamento con la Madre del Signore. Si presentarono diverse difficoltà. "Se ci sono opposizioni - disse Alfonso a P. De Robertis - è segno che il demonio prevede il suo danno; ma la vincerà Dio, non il demonio".

Così sabato 4 giugno 1746 si concluse la fondazione di Materdomini, e la missione di Caposele poté sfociare in gioiosa apoteosi.

Basilica di San Gerardo, parzialmente distrutta dal terremoto del 1980. Nella foto in alto: interno della Basilica che dopo i lavori di ricostruzione, ritroverà la sua primitiva bellezza.

Narra il Tannoia: "Sparsa la notizia in Caposele di essersi effettuata la permanenza dei missionari, tutto il popolo diede in estri di allegrezza: vi fu illuminazione la sera per tutta la terra, sparo e falò per ogni strada. Anche i Regimentari si segnalavano in nome del Pubblico con altri segni di comune compiacimento... Un'altra consolazione si sperimentò in questa giorno tra i cittadini; e fu l'essersi avverata su questo particolare una profezia fatta già venti anni prima dal Beato Giovanni Giuseppe della Croce, religioso alcantarino... Il padre, nel vedere sopra un'altura la chiesa di Mater Domini, disse: "Questo luogo farebbe a proposito per un convento di Alcantarini... Per ora non si compiace il Signore... ma da qui a venti anni sarà casa di altri Religiosi, molto zelanti della gloria sua, e del bene delle anime".

E venti anni in punto erano scorsi da che il



Beato profetizzato aveva un sì felice successo".

"Da quel promontorio di 600 metri d'altezza, a piombo sul borgo, lo sguardo si allargava da tutti i lati su un panorama di montagne ricoperte di boschi, mentre dai vicini oliveti saliva il canto dei contadini" (T. Rey-Mermet).

A far diventare preghiera questo canto pensò ancora Alfonso, ritornando a Materdomini alla fine di agosto dello stesso anno in compagnia di P. Cesare Sportelli. L'8 settembre si festeggiava la Mater Domini con la liturgia della Natività di Maria. Alfonso e Sportelli iniziarono ufficialmente la nuova residenza dei Redentoristi. E volle essere lui, il fondatore, a predicare la prima novena in onore di Maria nel Santuario a lei dedicato.

P. Cesare Sportelli si assunse l'onere di primo Rettore e di iniziatore della costruzione del Collegio. A lui si unirono poco per volta altri Redentoristi.

Il P. Giuseppe Landi (1725-1797) in un manoscritto inedito "Istoria della Congregazione del Ss. Redentore" descrive: "La fabbrica della casa di Caposele è stata prodigiosa, mentre da quello che si è fatto è una meraviglia, stante ci è una affacciata della parte davanti a mezzo giorno, composta di due soprani oltre li sottani, che di lunghezza è più di 300 palmi, cosa che reca meraviglia a tutti quelli che la guardano da lontano. Ma questa fabbrica parte si è fatta con le limosine di tutta la diocesi, che ci è concorsa, per ordine di detto arcivescovo (Giuseppe Nicolai) e parte per



la gente di Caposele che specialmente la festa venivano uomini e donne, gentildonne e gentiluomini ancora ad accostare pietre, calcina e quanto abbisognava alla fabbrica".

Nel 1754 raggiunse la collina di Caposele l'esile figura di Gerardo Maiella, fratello coadiutore, che il fondatore assegnò a Materdomini per provvedere a terminare la costruzione del collegio, iniziato nel 1748.

Ricchezza di ricordi distrutta!

Fratello Gerardo Maiella morì il 16 ottobre 1755. Da quel giorno la storia di Materdomini diventa quasi tutta storia "gerardina".

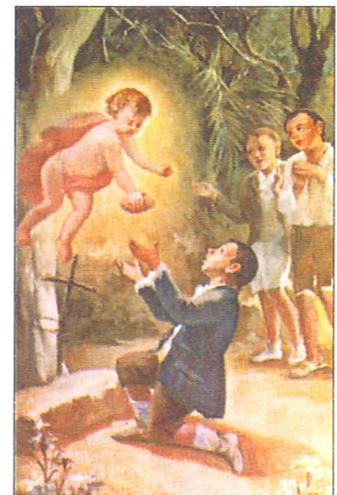
La piccola chiesa del 1500, più volte distrutta a causa di calamità naturali, fu ricostruita e ampliata dopo la canonizzazione di san Gerardo, avvenuta l'11.12.1904, dando luogo a una bella Basilica, ricca di marmi, affreschi e oro, dove insieme al trono della Mater Domini, spiccavano gli altari di sant'Alfonso e di san Gerardo con la sua sepoltura.

Tutta questa ricchezza di ricordi - Collegio e Basilica - fu distrutta dal violento terremoto del 23. 11. 1980.

Furono salvate soltanto le immagini della Vergine, del fondatore e di san Gerardo con relativa tomba, che sono state sistemate provvisoriamente nella nuova chiesa, costruita alcuni anni prima per le celebrazioni liturgiche e inaugurata il 16. 10. 1974.

I lavori di ricostruzione della Basilica e del Collegio sono tuttora in atto, ripresi dopo una sosta durata circa cinque anni. Si spera di riaprire ai fedeli la Basilica (riportandovi la Mater Domini e la tomba di san Gerardo), e alla Comunità dei Redentoristi il Collegio fra qualche anno. San Gerardo compia questo miracolo!

Foto: interno della nuova chiesa; urna e statua di San Gerardo. A Muro Lucano, nel 1731, nel giardino della famiglia De Cillis Gesù Bambino appare a Gerardo donandogli un bianco panino. Dipinto di Vincenzo Sorrentino, nel 1951.



MONS. CLARENCE J. DUHART E P. J. DE LA TORRE

Mons. Clarence James Duhart (foto a destra), vescovo redentorista di Udonthani, Thailandia che apparteneva alla nostra comunità redentorista di Bangkok, è morto il 21 settembre.

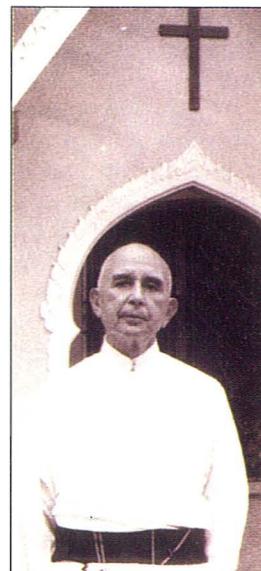
Era nato il 28 marzo 1912. Fece la professione nella Congregazione il 2 agosto 1932 ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1937. Consacrato vescovo il 21 aprile 1966, rinunciò alla sua diocesi il 20 giugno 1975.

La nota della sua morte riportava: "Il vescovo Duhart era tra i pionieri

redentoristi in Thailandia. Ha amato il popolo ed era amato dal popolo, di qualunque età e condizione, specialmente i poveri e i più abbandonati".

Il 23 settembre, è morto a Madrid il Padre Julio De la Torre. Nato in Noain, Navarra, il 5 dicembre 1919, fece la professione nella Congregazione il 24 agosto 1937 ed è stato ordinato sacerdote il 4 febbraio 1944.

A suo tempo daremo una più completa documentazione su questi nostri confratelli.



TESTI PROPRI DELLA CONGREGAZIONE

Rispondendo al desiderio, sia personale che ufficiale, dei confratelli, il P. Generale, con una lettera dello scorso 9 settembre, ha comunicato alla Congregazione l'inizio dei lavori per la revisione dei testi liturgici, Liturgia delle Ore e Celebrazioni liturgiche, propri della Congregazione.

In un primo momento saranno esaminati i testi latini e, nel caso ci fossero mutazioni da fare, chiedere l'autorizzazione alla Santa Sede. In seguito, saranno studiate le diverse traduzioni esistenti e si faranno quelle che ancora mancano. Una volta ottenuta l'approvazione della Santa Sede, verranno pubblicate nelle diverse lingue.

Sarà chiesta la collaborazione di confratelli

esperti nel campo liturgico e nelle lingue. Il coordinamento del lavoro sarà fatto dai Consiglieri Generali. Le traduzioni saranno nelle lingue principali. Si potranno fare anche traduzioni in altre lingue, tenendo conto degli orientamenti del Governo Generale, al quale dovranno fare riferimento le unità che desiderano una propria traduzione.

Nel comunicare questo progetto, il Superiore Generale, Padre Joseph W. Tobin, diceva: "Spero che questa decisione del Consiglio, ci aiuti a far in modo che la Liturgia sia sempre più la fonte privilegiata della nostra spiritualità personale, comunitaria e apostolica (Cost. 31) e a vivere, di conseguenza, la priorità che l'ultimo Capitolo Generale ha raccomandato a tutta la Congregazione".

CAMBIAMENTO DI CONFERENZIERE...

Per informazione: C'è stato un cambiamento tra i conferenzieri del Quarto Congresso Internazionale di Teologia Morale che si terrà in Cracovia, Polonia, nel luglio 1999.

Padre Marco Raczkiewicz terrà la relazione su "l'esperienza attuale della pratica della Responsabilità Morale Cristiana in Europa Occidentale". Sostituirà il Padre Vincente Miranda che doveva fare tale relazione, ma che non potrà essere disponibile per le date fissate.

LA NOSTRA "HOME PAGE" SU INTERNET

Come già comunicato, abbiamo una nostra pagina su Internet, in sei lingue, ma di forma semplice per facilitarne l'accesso a qualsiasi persona e da qualsiasi parte del mondo.

Abbiamo anche un indirizzo elettronico che i confratelli possono utilizzare per inviare messaggi, inclusa la Casa Generale in Roma. Per trasmettere al più presto i messaggi in arrivo, apriamo tre volte al giorno la posta elettronica.

L'indirizzo della nostra pagina, così come quello della nostra posta elettronica, sono sempre pubblicati alla fine di ciascun numero di "Communicationes". Tutte due, pagina e posta, si trovano nel Provider di proprietà della Provincia di São Paulo, a Aparecida-SP in Brasile.

Desideriamo ringraziare ancora una volta la gentilezza di questa Provincia, che ha posto gratuitamente a nostra disposizione, il proprio spazio e il servizio tecnico.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Home page:

<http://www.redemptor.com.br/~CSsR/>

E-mail:

ggcssr@redemptor.com.br

N° 139 Novembre 1998

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues

Traduzione: Tito Furlan

Stampa e spedizione: Valsele Tipografica, Materdomini, SA (Italia).